



BPER:
Banca

in qualità di Arranger

DOMORI S.P.A.

Sede legale: via Pinerolo, 72/74 – 10060 None (TO)

Capitale sociale: Euro 830.000 i.v.

Codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino al numero 03785920103

R.E.A. TO – 1024497

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

alla negoziazione degli strumenti finanziari denominati

“DOMORI S.p.A. 3,75% 2020-2026”

sul Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

14 dicembre 2020

Il prestito obbligazionario è emesso in regime di dematerializzazione ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, e successive modifiche, presso Monte Titoli S.p.A.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione è redatto in conformità al Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³ ai fini dell'ammissione alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO³ delle obbligazioni "**DOMORI 3,75% 2020-2026**" e non costituisce un prospetto ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 e del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Il Documento di Ammissione è messo a disposizione presso la sede legale di Domori S.p.A. in None (TO), via Pinerolo 72/74, e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.domori.com.

Il presente Documento di Ammissione si riferisce ed è stato predisposto in relazione all'operazione di quotazione del Prestito Obbligazionario emesso dalla società Domori S.p.A. (l'**Emittente**), denominato "**Domori 3,75% 2020-2026**" sul segmento per la crescita delle piccole e medie imprese del mercato ExtraMOT, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Né il presente Documento di Ammissione, né l'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione costituiscono un'offerta al pubblico di strumenti finanziari, né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il **Testo Unico della Finanza**) e dal Regolamento Consob 11971/1999. Pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 84 e 113 del Testo Unico della Finanza, ivi incluso il Regolamento Consob 11971/1999.

Le Obbligazioni sono state offerte esclusivamente ad Investitori Professionali (come di seguito definiti), che siano Soggetti Sottoscrittori Eligibile ai sensi delle Disposizioni Operative, in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni sul Segmento ExtraMOT PRO³, ai sensi e per gli effetti del Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrante tra i casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34^{ter} del Regolamento Consob 11971/1999. In caso di successiva circolazione non è consentito il trasferimento delle Obbligazioni a investitori diversi dai Soggetti Sottoscrittori Eligibile.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli investitori e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³.

INDICE

Parte I – DEFINIZIONI	6
Parte II – PERSONE RESPONSABILI	8
2.1. Responsabili del Documento di Ammissione.....	8
2.2. Dichiarazione di responsabilità.....	8
2.3. Dichiarazione su completezza del Documento di Ammissione.....	8
Parte III – FATTORI DI RISCHIO	9
3.1. Fattori di rischio relativi all’Emittente.....	9
3.1.1. Rischio Emittente.....	9
3.1.2. Rischi connessi alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) e/o alla violazione del modello organizzativo adottato dall’Emittente.....	9
3.1.3. Rischio di tasso di interesse.....	9
3.1.4. Rischi da società controllate e/o collegate.....	10
3.1.5. Rischio connesso ad operazioni con parti correlate.....	10
3.1.6. Rischi connessi all’indebitamento finanziario.....	11
3.1.7. Rischi di liquidità propria dell’Emittente.....	12
3.1.8. Rischi connessi alle coperture assicurative.....	13
3.1.9. Rischio organizzativo.....	13
3.1.10. Rischio legato alla dipendenza dell’Emittente da alcune figure chiave.....	13
3.1.11. Rischi operativi.....	13
3.1.12. Rischi derivanti da controversie.....	13
3.2. Fattori di rischio connessi al settore in cui opera l’Emittente.....	14
3.2.1. Rischi connessi alla normativa ed alla regolamentazione del settore in cui opera l’Emittente.....	14
3.2.2. Rischi connessi all’elevata concorrenza ed alla struttura del mercato.....	14
3.2.3. Rischi connessi all’approvvigionamento di cacao.....	15
3.2.4. Rischio derivante dalla presenza dell’Emittente sui mercati internazionali.....	15
3.2.5. Rischio di cambio.....	16
3.2.6. Rischio di credito.....	16
3.2.7. Rischi connessi ai rapporti con i fornitori.....	16
3.2.8. Rischi connessi ai rapporti con la clientela.....	17
3.2.9. Rischi connessi all’emergenza epidemiologica COVID-19.....	17
3.2.10. Rischi connessi agli adempimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente.....	18
3.2.11. Rischi connessi alla mancata realizzazione o ai ritardi nell’attuazione della strategia industriale.....	18
3.3. Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni ed alla loro quotazione.....	18
3.3.1. Rischi connessi alla negoziazione, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Obbligazioni.....	18
3.3.2. Rischio di liquidità.....	19

3.3.3.	Rischio di mercato.....	19
3.3.4.	Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente.....	19
3.3.5.	Rischi connessi all'assenza di <i>rating</i> dell'Emittente.....	20
3.3.6.	Rischio connesso alla modifica dei termini e condizioni delle Obbligazioni senza il consenso di tutti gli obbligazionisti.....	20
3.3.7.	Rischi connessi al verificarsi di eventi al di fuori del controllo dell'Emittente.....	20
3.3.8.	Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale.....	20
3.3.9.	Rischio connesso al rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario.....	20
3.3.10.	Rischio connesso al conflitto di interesse.....	21
3.3.11.	Rischi connessi alla Garanzia del Fondo Centrale.....	21
Parte IV – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE		22
4.1.	Denominazione legale e commerciale.....	22
4.2.	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione.....	22
4.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	22
4.4.	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale.....	22
4.5.	Consiglio di Amministrazione.....	22
4.6.	Collegio Sindacale.....	23
4.7.	Società di revisione.....	23
4.8.	Storia dell'Emittente.....	23
4.9.	Attività dell'Emittente.....	24
4.9.1.	I prodotti a base di cacao.....	24
4.9.2.	La commercializzazione dei prodotti.....	25
Parte V – PRINCIPALI AZIONISTI		26
5.1	Partecipazioni.....	26
5.2	Accordi societari.....	26
Parte VI – STRUTTURA ORGANIZZATIVA		27
6.1.	Descrizione del gruppo.....	27
6.2.	Struttura organizzativa.....	27
Parte VII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E PERDITE DELL'EMITTENTE		29
Parte VIII – INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI		32
Parte IX – RAGIONI DELL'EMISSIONE ED IMPIEGO DEI PROVENTI		33
Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E RELATIVE MODALITÀ		34
10.1.	Domanda ammissione alle negoziazione.....	34
10.2.	Altri mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.....	34
10.3.	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario.....	34
10.4.	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	34
Parte XI – REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI		35

11.1.	Trattamento ai fini delle imposte dirette degli interessi e degli altri proventi delle Obbligazioni	35
11.2.	Trattamento ai fini delle imposte dirette delle plusvalenze realizzate dalle Obbligazioni ..	35
11.3.	Imposta su donazioni e successioni	35
11.4.	Imposta di bollo	35
Parte XII – RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI.....		36

Parte I – DEFINIZIONI

Viene riportato qui di seguito l'elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del Documento di Ammissione e nel Regolamento del Prestito ad esso allegato. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato, essendo inteso che i termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6
BPER	indica BPER Banca S.p.A. con sede in Modena, Via San Carlo 8/20
Collegio Sindacale	indica il collegio sindacale dell'Emittente
Consiglio di Amministrazione	indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente
Decreto 239	indica il Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (come di volta in volta modificato ed integrato)
Disposizioni Operative	indica le disposizioni operative del Fondo di Garanzia attualmente in vigore, così come modificate e/o integrate per effetto del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni nella Legge 5 giugno 2020, n. 40
Documento di Ammissione	indica il presente documento di ammissione
Emittente	indica Domori S.p.A., con sede legale in None (TO), via Pinerolo 72/74, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 03785920103
Fondo di Garanzia	indica il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese attivabile ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni nella Legge 5 giugno 2020, n. 40
Garanzia	indica la garanzia emessa dal Fondo di Garanzia in relazione al Prestito Obbligazionario
Gruppo Illy	indica Gruppo Illy S.p.A., con sede legale in Roma, via delle Mercede 11, codice fiscale 00814860243 e partita IVA 05305811001
Gruppo Prestat	indica Prestat Group Ltd, società di diritto inglese (company number 5874229), e le sue controllate totalitarie Prestat Ltd (company number 3593791) e Marasu's Petit Fours Ltd (company number 2987472)
Investitori Professionali	indica i soggetti che rientrano nella categoria dei clienti professionali, come individuata dall'art. 35, primo comma, lettera d), del Regolamento Intermediari (i.e. il Regolamento Consob 15 febbraio 2018, n. 20307)
Mercato ExtraMOT	indica il sistema multilaterale di negoziazione delle obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana denominato "ExtraMOT"
Monte Titoli	indica Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6
Obbligazioni	indica n. 50 titoli obbligazionari emessi in forma dematerializzata dall'Emittente per un valore nominale di

euro 100.000,00 ciascuno, in taglio non frazionabile.

Obbligazionisti	indica, congiuntamente, i soggetti portatori delle Obbligazioni
Polo del Gusto	indica Polo del Gusto s.r.l., con sede legale in Milano, Foro Bonaparte 22, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza e Brianza 10881980964
Prestito Obbligazionario	indica il prestito obbligazionario costituito dalle Obbligazioni per un importo nominale complessivo pari ad euro 5.000.000,00 denominato "Domori 3,75% 2020-2026" emesso dall'Emittente
Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³	indica il regolamento di gestione e funzionamento del Segmento ExtraMOT PRO ³ emesso da Borsa Italiana, in vigore dal 16 settembre 2019 (come di volta in volta modificato ed integrato)
Regolamento del Prestito	indica il regolamento del Prestito Obbligazionario
Segmento ExtraMOT PRO³	indica il segmento del Mercato ExtraMOT dove sono negoziati strumenti finanziari (include le obbligazioni e i titoli di debito) e accessibile solo ad investitori professionali
Società di Revisione	indica la società di revisione nominata dall'Emittente
Soggetti Sottoscrittori Eligibile	indica i soggetti definiti come "Soggetti Finanziatori" nelle Disposizioni Operative, in quanto unici soggetti titolati a beneficiare della Garanzia.

Parte II – PERSONE RESPONSABILI

2.1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è assunta da Domori S.p.A., con sede legale in None (TO), via Pinerolo 72/74, rappresentata legalmente dal presidente del consiglio di amministrazione Gianluca Franzoni e dall'amministratore delegato dott. Andrea Macchione, muniti dei necessari poteri.

2.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Domori S.p.A., in qualità di Emittente, con sede legale in None (TO), via Pinerolo 72/74, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3. DICHIARAZIONE SU COMPLETEZZA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Domori S.p.A., in qualità di Emittente, con sede legale in None (TO), via Pinerolo 72/74, attesta che il presente Documento di Ammissione è stato sottoposto ad un adeguato riesame con riguardo alla completezza, coerenza e comprensibilità delle informazioni ivi incluse.

Parte III – FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti obbligazionari.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento gli investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera ed agli strumenti finanziari dell'Emittente, congiuntamente a tutte le informazioni relative all'ammissione alla negoziazione ed alle modalità di negoziazione relative a tali strumenti finanziari. I fattori di rischio descritti nella presente parte III devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle altre sezioni del Documento di Ammissione.

Il verificarsi di una delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o sulle sue prospettive e sul valore delle Obbligazioni, per cui gli obbligazionisti potrebbero perdere, in tutto o in parte, il loro investimento. Tali effetti negativi si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze, qualora i fattori di rischio, oggi ritenuti non significativi, lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. L'Emittente ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

3.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

3.1.1. Rischio Emittente

Le Obbligazioni sono per loro natura assoggettate al rischio Emittente, rappresentato dalla possibilità che l'Emittente, a causa dei mancati flussi di cassa derivanti dallo svolgimento della propria ordinaria attività d'impresa, non sia in grado di corrispondere gli interessi o di rimborsare il capitale alla scadenza.

3.1.2. Rischi connessi alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) e/o alla violazione del modello organizzativo adottato dall'Emittente

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali ed ha nominato un Organismo di Vigilanza preposto alla vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza e sul costante aggiornamento del modello organizzativo.

L'adozione e il costante aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo non escludono di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato tanto i modelli, quanto la loro concreta attuazione sono sottoposti al vaglio dall'autorità giudiziaria e, ove questa ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi ovvero la inosservanza di tali modelli da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere assoggettata a sanzioni.

Non è pertanto possibile escludere che, nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, si verificino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3.1.3. Rischio di tasso di interesse

L'Emittente è esposta al rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di interessi, poiché l'esposizione finanziaria è, per la quasi totalità, a tasso variabile parametrato all'indice Euribor. A tal fine l'Emittente ha ritenuto di coprirsi dal rischio di tasso limitatamente ad una parte dei finanziamenti a medio termine, stipulando nel 2017 con Crédit Agricole Cariparma e Banco BPM due contratti di *interest rate swap*. In particolare:

- (i) il contratto IRS sul finanziamento Crédit Agricole Cariparma, stato contabilizzato come operazione di copertura in *hedge accounting*, essendo stata predisposta idonea documentazione di correlazione tra le caratteristiche del finanziamento coperto e quello dello strumento di copertura, è stato stipulato per un nozionale iniziale *amortizing* di euro 1.500.000,00, con durata di cinque anni (scadenza 30/5/2022). Alla data del 30 giugno 2020 il nozionale di riferimento è pari ad euro 612.801 ed il *mark to market* risulta pari ad – euro 5.537,90;
- (ii) il contratto IRS stipulato con Banco BPM, pur essendo stato sottoscritto con l'intento di gestione del rischio, è stato classificato come operazione di negoziazione, in quanto non è stata predisposta idonea documentazione di correlazione, con conseguente immediata rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite ad esso relativi. Il contratto è stato stipulato per un nozionale iniziale *amortizing* di euro 400.000,00, con durata di cinque anni (scadenza 31/3/2022). Alla data del 30 settembre 2020 il nozionale di riferimento è pari ad euro 120.000,00 ed il *mark to market* risulta pari ad euro 4,49.

3.1.4. Rischi da società controllate e/o collegate

Alla data del presente Documento di Ammissione l'Emittente detiene le seguenti partecipazioni:

- Prestat Group Ltd (100%), acquisita nel 2019, è una società di diritto inglese che, a sua volta, detiene il 100% delle società Prestat Ltd e Marasu's Petit Fours Ltd: il Gruppo Prestat produce e commercializza prodotti a base di cacao di fascia *premium*, tra cui, in particolare, le praline (prodotto complementare rispetto alla gamma Domori);
- Hacienda San José C.A. (50%), azienda venezuelana che possiede una piantagione in cui sono state innestate 7 varietà di cacao criollo;
- Cacao Fino SA (33,33%), società ecuadoregna costituita per sviluppare la coltura del cacao criollo in Ecuador. L'impianto della varietà è avvenuto nel corso del 2018 e la produzione a regime attesa dalla piantagione è di circa 46 tonnellate.

L'Emittente è esposta al rischio che il valore economico delle suddette partecipazioni, nonché il valore del patrimonio netto e la redditività dell'Emittente siano influenzati negativamente dall'andamento economico, finanziario e patrimoniale delle società partecipate dall'Emittente.

Con riguardo alla partecipata in via totalitaria Prestat Group Ltd si segnalano inoltre i rischi derivanti dall'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit), i quali potranno comportare oscillazioni del cambio Euro/Sterlina, applicazione di dazi doganali e, più in generale, una maggiore volatilità dei mercati che potrebbero ridurre il valore della partecipazione detenuta dall'Emittente ed incidere sui rapporti di fornitura attualmente in essere. Sul punto si rimanda altresì a quanto esposto nel § 3.2.9.

3.1.5. Rischio connesso ad operazioni con parti correlate

A giugno 2019 Gruppo Illy ha costituito la *subholding* Polo del Gusto, nella quale ha conferito il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Polo del Gusto è, a sua volta, partecipata al 100% da Gruppo Illy.

Ai sensi dell'art. 2497**bis** del codice civile l'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Gruppo Illy o di Polo del Gusto, come attestato nella delibera del consiglio di amministrazione in data 30 luglio 2019.

Le operazioni poste in essere con le società del gruppo e con le altre parti correlate sono riferite alla normale gestione d'impresa, a condizioni di mercato e non comprendono operazioni atipiche o inusuali. Non può tuttavia escludersi che tra le società del gruppo in futuro possano perfezionarsi operazioni a condizioni non di mercato e/o di natura atipica.

Qui di seguito si riporta una sintetica descrizione dei rapporti in essere con le società del gruppo:

- con Gruppo Illy (controllante indiretta) l'Emittente intrattiene principalmente rapporti di natura finanziaria. Al riguardo si segnala che nel corso del 2019 Gruppo Illy ha complessivamente versato l'importo di 2,5 milioni di euro, di cui 2,178 milioni di euro in conto copertura perdite ed euro 303mila euro come aumento di capitale con conferimento della partecipazione detenuta in Cacao Fino;
- Polo del Gusto (controllante diretta), costituita nel 2019, non esercita attività di direzione e coordinamento;
- le società del Gruppo Prestat sono specializzate nella produzione e commercializzazione di *truffles* e di prodotti a base di cacao di fascia *premium*. L'acquisizione di Prestat Group Ltd, avvenuta nel 2019, ha consentito e permetterà di sfruttare importanti sinergie in ambito produttivo e commerciale, le quali hanno subito tuttavia un rallentamento a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19;
- le società collegate Hacienda San José C.A. (Venezuela) e Cacao Fino SA (Ecuador), proprietarie di piantagioni di cacao fino, rappresentano i fornitori di cacao criollo dell'Emittente.

L'Emittente intrattiene inoltre rapporti commerciali con altre società controllate o partecipate, direttamente e/o indirettamente, da Gruppo Illy, così sintetizzabili:

- rapporti prevalentemente di vendita di prodotti Domori in favore di Illy Caffè S.p.A e delle sue consociate estere;
- rapporti sia di vendita sia di acquisto di prodotti con Azienda Agrimontana S.p.A., e rapporti di acquisto, quale distributore, con Damman Frères e Mastrojanni.

3.1.6. Rischi connessi all'indebitamento finanziario

L'Emittente reperisce parte delle proprie risorse finanziarie tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito.

Nella tabella qui di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2019 ed al 30/9/2020.

€/000	Settembre		Settembre
	2020 Act	dic-19	2019 Act
Disponibilità liquide	(28)	(10)	(889)
Banche c/c	(650)	-	-
Debiti verso Banche - Breve termine	389	390	556
Linee di Credito	3.596	2.643	2.273
Obbligazioni	-	-	-
Altri crediti finanziari - Breve termine	(1.614)	(1.601)	(1.601)
Altri debiti finanziari - Breve termine	-	-	-
Fabbisogno finanziario di Breve termine	1.693	1.423	339
Debiti verso Banche - Lungo termine	5.558	6.080	5.080
Altri crediti finanziari - Lungo termine	-	-	-
Altri debiti finanziari - Lungo termine	4.970	4.970	4.970
Fabbisogno finanziario di Lungo termine	10.528	11.050	10.050
Posizione Finanziaria Netta	12.221	12.473	10.388

Nel bilancio 2019 la voce debiti verso banche di complessivi euro 7.909.219 comprende finanziamenti ricevuti per complessivi euro 5.635.763 così dettagliati:

- finanziamento Intesa Sanpaolo a tasso fisso, scadenza 30/9/2024, debito residuo in linea capitale 2,6 milioni di euro (inizio ammortamento 31/3/2021);

- finanziamento BNL a tasso variabile, scadenza 8/7/2024 (inizio ammortamento 8/10/2020), debito residuo in linea capitale euro 2 milioni di euro;
- finanziamento Banca Sella a tasso variabile, scadenza 11/9/2022, debito residuo in linea capitale 138mila euro;
- finanziamento Crédit Agricole a tasso variabile, scadenza 29/5/2022, debito residuo in linea capitale 735mila euro;
- finanziamento Banco BPM a tasso variabile, scadenza 31/3/2022, debito residuo in linea capitale 182mila euro.

Relativamente alla voce debiti verso banche l'Emittente riporta, alla data del 30 settembre 2020, un saldo di 9.5 milioni di euro. Le linee di finanziamento a medio termine sono così distribuite:

- finanziamento Intesa Sanpaolo a tasso fisso, scadenza 30/9/2024, debito residuo in linea capitale euro 2,6 milioni di euro;
- finanziamento BNL a tasso variabile, scadenza 8/7/2024, debito residuo in linea capitale euro 2 milioni di euro;
- finanziamento Banco BPM a tasso variabile, scadenza 31/3/2022, debito residuo in linea capitale 122 mila euro;
- finanziamento Banca Sella a tasso variabile, scadenza 11/9/2022, debito residuo in linea capitale 97 mila euro;
- finanziamento Crédit Agricole a tasso variabile, scadenza 29/5/2022, debito residuo in linea capitale 660 mila euro;
- finanziamento Banca Passadore a tasso variabile, scadenza 1/8/2023, debito residuo in linea capitale 194.000 euro;
- finanziamento Banco BPM a tasso fisso, scadenza 30/6/2022, debito residuo in linea capitale 300 mila euro.

Detti contratti di finanziamenti contengono le usuali clausole che attribuiscono all'istituto bancario la facoltà di risolvere il contratto in caso di eventi pregiudizievoli significativi, di *cross default* e di violazione degli impegni assunti dall'Emittente. Si segnala che nel contratto di finanziamento con Banco BPM, scadenza 30/6/2022, è prevista, in favore di entrambe le parti, la facoltà di recesso *ad nutum* dal contratto in qualsiasi momento, con conseguente obbligo di rimborsare tutto quanto dovuto a titolo di capitale, interessi ed accessori entro 20 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione. L'Emittente è dunque esposta al rischio che la banca possa esercitare tale facoltà di recesso *ad nutum* prima della scadenza naturale del finanziamento. L'incapacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni di rimborso di anche solo uno dei finanziamenti in essere comporta dunque il rischio dell'immediata esigibilità e di richiesta di rimborso di tutti i finanziamenti bancari.

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente ha rispettato tutti gli impegni assunti nei diversi contratti di finanziamento.

Nel corso del 2019 la struttura finanziaria evidenzia un aumento dei debiti totali rispetto all'esercizio precedente, in parte legato all'operazione di acquisizione di Prestat Group Ltd. Per quanto riguarda la struttura dell'indebitamento finanziario si segnala che lo stesso è totalmente rappresentato da fabbisogno finanziario di lungo termine, che include l'importo di circa 5,0 milioni di euro di *vendor loan* collegato all'acquisizione di Prestat Group Ltd e che dovrà essere estinto entro marzo 2022.

3.1.7. Rischi di liquidità propria dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità dell'Emittente il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Al riguardo si segnala che al 30/9/2020 il tempo medio di incasso dai clienti è pari a 136 giorni, mentre il tempo medio di pagamento dei fornitori è pari a 123 giorni.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da una forte contrazione delle vendite, anche in conseguenza di eventuali recrudescenze della pandemia Covid-19, da un inaspettato aumento dei costi di produzione, da imprevisti flussi di cassa in uscita, da imprevisti ritardi nei flussi di cassa in entrata, ivi compresi i pagamenti da parte dei clienti, dall'obbligo di prestare garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali.

3.1.8. Rischi connessi alle coperture assicurative

L'Emittente svolge attività che potrebbero esporla al rischio di subire e/o procurare danni, anche di difficile prevedibilità e/o quantificazione.

Sebbene siano state stipulate polizze assicurative adeguate all'attività svolta (tra cui polizze infortuni e polizze Covid, polizze *all risks*, polizze per danno da prodotto), ove si verificano eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, l'Emittente sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3.1.9. Rischio organizzativo

Le prospettive di crescita dell'Emittente rappresentano un rischio di tipo organizzativo. L'Emittente ha già mitigato tale rischio, strutturando il proprio organigramma in modo funzionale secondo criteri di grande impresa. Sul punto si rimanda a quanto esposto al § 6.2.

3.1.10. Rischio legato alla dipendenza dell'Emittente da alcune figure chiave

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente è gestita da un *team* di *manager* che hanno maturato un'esperienza significativa nel settore di attività dell'Emittente e nei mercati in cui essa opera. L'attuale percorso di crescita dell'Emittente è stato inaugurato dall'amministratore delegato Andrea Macchione, nominato nel 2018, il cui mandato andrà a scadere alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. Sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale l'Emittente si sia dotata di una struttura capace di assicurare la continuità nella gestione delle attività, un'eventuale cessazione del rapporto con l'amministratore delegato Andrea Macchione potrebbe avere un effetto negativo sulla crescita dell'Emittente e sugli obiettivi previsti, soprattutto se accompagnata dalla contestuale cessazione di altre figure che ricoprono ruoli apicali.

L'immagine commerciale dell'Emittente è anche fondata sulla figura del fondatore Gianluca Franzoni, il quale ricopre attualmente la carica di presidente del consiglio di amministrazione. Un'eventuale cessazione dalla carica potrebbe pertanto avere ricadute anche sotto il profilo del *marketing*, poiché l'Emittente potrebbe essere costretta a ristrutturare parzialmente l'immagine ed il messaggio commerciale ad oggi veicolato anche tramite il nome e la persona di Franzoni, fatta salva la possibilità di ottenere una licenza d'uso del nome e dell'immagine di Gianluca Franzoni.

3.1.11. Rischi operativi

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte dei dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamento dei sistemi informatici. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativi sono comunque progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo.

3.1.12. Rischi derivanti da controversie

Alla data del Documento di Ammissione non sono pendenti, né, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono state minacciate controversie, il cui esito possa influire sull'attività di impresa esercitata dall'Emittente ovvero sulla capacità dell'Emittente di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni.

Per completezza si segnala che, oltre ad alcuni contenziosi con dipendenti, che rientrano nella normale operatività aziendale, è pendente un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate scaturito da una verifica fiscale ai fini IRES, IRAP, IVA ed altre imposte indirette, nell'ambito del quale l'Agenzia delle Entrate ha, *inter alios*, contestato ex art. 110, settimo comma, TUIR, un maggior reddito ai fini IRES, rettificando i prezzi applicati nelle cessioni, alla società distributrice monegasca Agriland S.A.M., di prodotti destinati al mercato estero professionale.

Il contenzioso riguardante il periodo di imposta 2013 è stato definito con sentenza in data 11 dicembre 2019, n. 1526/1/2019, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha accolto il ricorso dell'Emittente, ritenendo inapplicabile la disciplina del *transfer pricing* per mancata dimostrazione da parte dell'Ufficio dell'esistenza di un rapporto di controllo fra i soggetti giuridici coinvolti nelle transazioni. Detta sentenza è stata appellata dall'Agenzia delle Entrate ed è in corso il relativo giudizio avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte.

Analogo contenzioso è pendente con riguardo al periodo di imposta 2014. Inoltre, poiché le verifiche dell'Ufficio hanno riguardato anche gli anni 2015 e 2016, è verosimile ritenere che l'Agenzia delle Entrate provvederà a notificare avvisi di accertamento contenenti i medesimi rilievi sopra indicati anche in relazione a tali annualità.

Con riguardo agli anni 2017-2018-2019 si segnala che l'Emittente ha adottato la medesima politica fiscale degli esercizi precedenti, ritenendo che al rapporto con Agriland S.A.M. non sia applicabile la disciplina in materia di *transfer pricing*. È dunque possibile che l'Agenzia delle Entrate possa notificare ulteriori avvisi di accertamento anche per tali annualità.

Il rischio derivante dal contenzioso tributario sin qui descritto potrà eventualmente ridursi, ove la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte dovesse rigettare l'appello dell'Agenzia delle Entrate, confermando l'inapplicabilità della disciplina del *transfer pricing*.

3.2. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

3.2.1. Rischi connessi alla normativa ed alla regolamentazione del settore in cui opera l'Emittente

L'Emittente opera all'interno del mercato alimentare regolamentato dalle leggi dello Stato Italiano, dell'Unione Europea, nonché dalla normativa degli altri Paesi in cui conduce le proprie attività, soggetti a continui cambiamenti. In considerazione del fatto che l'Emittente è sottoposto ad un settore molto regolamentato, eventuali modifiche imprevedute nella normativa applicabile potrebbero comportare la necessità di investimenti improvvisi per far fronte ai dovuti adeguamenti normativi, con conseguenti ricadute sulla situazione patrimoniale, reddituale o finanziaria dell'Emittente.

3.2.2. Rischi connessi all'elevata concorrenza ed alla struttura del mercato

L'Emittente opera in un settore caratterizzato da un contesto fortemente competitivo ed affollato, trovandosi a competere sia con produzioni di fascia alta che con prodotti a scaffale di fascia medio-bassa e risultando altresì esposto al rischio che eventuali concorrenti possano sottrarre clienti e/o quote di mercato, anche significative.

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente si trova a competere con società e gruppi industriali di dimensioni maggiori, anche multinazionali, e operatori specializzati che potrebbero essere dotati di risorse superiori a quelle dell'Emittente ovvero di competenze specifiche di settore particolarmente sviluppate e tali da consentire un miglior posizionamento sul mercato di

riferimento. Tali società, avendo a disposizione risorse maggiori, potrebbero inoltre ricorrere a strategie di marketing molto efficaci, finanche aggressive, che potrebbero indebolire la posizione dell'Emittente.

Pertanto, qualora l'Emittente non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto competitivo di riferimento (e, in particolare, le strategie e le offerte commerciali dei concorrenti o l'ingresso di nuovi operatori, nazionali o internazionali) e, quindi, dovesse perdere progressivamente clienti e/o quote di mercato, si potrebbe determinare un impatto negativo sulla attività, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente.

3.2.3. Rischi connessi all'approvvigionamento di cacao

Rispetto ad altre *commodities* agricole il cacao soffre di minori oscillazioni della domanda ed è meno legato al ciclo macroeconomico complessivo, ma condivide la volatilità intrinseca nei volumi prodotti in funzione di fenomeni meteorologici, di infezioni virali / parassitarie delle piante o di eventi straordinari che determinano l'impossibilità di processare il prodotto, quali la pandemia da Covid-19 o eventi socio-politici nei paesi produttori.

Grazie alle partecipazioni detenute in imprese produttrici di cacao l'Emittente, oltre ad avere un maggior controllo sulla qualità della materia prima, è soggetto ad una minore sensibilità alla volatilità dei prezzi del cacao, soprattutto per la materia prima più pregiata (cacao criollo). Al riguardo si segnala che sono in essere specifici accordi tra l'Emittente e le partecipate Hacienda San José C.A. (Venezuela) e Cacao Fino SA (Ecuador), in forza dei quali l'Emittente ha diritto ad acquistare, a prezzi fissi e predeterminati: (i) da Hacienda San José C.A. per le prime 50 ton il 90% del raccolto, tra 50 ton e 90 ton l'80% del raccolto e più di 90 ton il 70% del raccolto; (ii) da Cacao Fino SA il 70% del raccolto (50% a partire dal quarto anno dal raggiungimento di una produzione di almeno 300 kg di cacao per ettaro). L'Emittente ha altresì in essere uno stabile rapporto di fornitura con la società Ecookim Coop (Costa d'Avorio)

L'eventuale interruzione dei tradizionali canali di fornitura del cacao ovvero il verificarsi di eventi imprevisti, quali calamità naturali o eventi socio-politici, rischiano di comportare un aumento dei costi di produzione, tanto maggiori quanto sia durevole e significativa l'interruzione della fornitura di cacao. Tale rischio riguarda, sia pure in parte, anche la fornitura del cacao criollo, il cui principale produttore, a livello mondiale, è Hacienda San José.

3.2.4. Rischio derivante dalla presenza dell'Emittente sui mercati internazionali

L'Emittente opera stabilmente sui mercati internazionali per acquistare la materia prima (cacao) da piantagioni site in America Latina ed Africa. L'Emittente, nell'ambito dell'attuale percorso di crescita, intrattiene stabilmente rapporti commerciali con il Gruppo Prestat ed intende inoltre rafforzare la propria presenza al di fuori dell'Italia al fine di sfruttare le potenzialità di mercati esteri, con particolare riguardo agli Stati Uniti ed al Giappone.

Nel 2019 circa il 72% del fatturato complessivo dell'Emittente è stato realizzato tramite vendite in Italia, il 2,5% del fatturato deriva da vendite effettuate nell'Unione Europea ed il residuo 25,5% da vendite in paesi extra UE.

L'Emittente è pertanto esposta ai rischi che sono tipicamente collegati all'operatività in ambito internazionale, tra i quali rientrano quelli relativi ai mutamenti delle condizioni economiche, politiche, fiscali e normative locali, nonché i rischi legati alla complessità nella conduzione di attività in aree geograficamente lontane, oltre ai rischi connessi alle variazioni del corso delle valute nel caso di paesi esterni all'area Euro. Il verificarsi di sviluppi sfavorevoli in tali aree potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

3.2.5. Rischio di cambio

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente è soggetta ad un moderato rischio di variazione dei tassi di cambio (Euro–USD) relativo all'acquisto della materia prima cacao. In considerazione dei ridotti termini di pagamento delle forniture l'Emittente non ha stipulato alcun contratto di copertura da tale rischio.

In ragione della partecipazione detenuta in Prestat Group Ltd l'Emittente è altresì indirettamente esposto alle oscillazioni del cambio Euro–GBP, che, seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit), potrebbero diventare più marcate ed essere influenzate dalle eventuali differenti politiche economico-finanziarie che potrebbero essere adottate nell'UE e nel Regno Unito.

3.2.6. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti dell'Emittente.

L'Emittente non si avvale della copertura assicurativa sui crediti commerciali, in quanto complessivamente di buona qualità. La situazione dell'anzianità del credito è aggiornata mensilmente ed è oggetto di monitoraggio continuo con periodici solleciti quindicinali da parte dell'ufficio amministrativo ed il coinvolgimento altresì della forza vendita. Viene altresì svolto un controllo preventivo dell'affidabilità dei clienti tramite la società CERVED.

L'entità dei crediti è notevolmente frammentata. La parte ritenuta di dubbia esigibilità viene considerata nel calcolo del fondo svalutazione e rischi sui crediti, che comprende sia partite specifiche che posizioni generiche.

Alla data del 30 settembre 2020 i crediti verso clienti ammontano ad euro 5.3 milioni ed il relativo fondo svalutazione è pari ad euro 62.000.

3.2.7. Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

La distribuzione di prodotti di imprese del gruppo e di società terze rappresenta circa il 43% del fatturato totale ed avviene sulla base di contratti di distribuzione stipulati dall'Emittente, a condizioni e con durata differenti.

Il rischio derivante da un'eventuale cessazione dei contratti di distribuzione in essere è mitigato con riferimento ai prodotti di imprese del gruppo (Agrimontana S.p.A., Mastrojanni, Damman Frères), mentre è maggiore con riguardo ai rapporti in essere con società estranee al perimetro di consolidamento di Gruppo Illy.

Tra queste ultime si segnala, per la particolare rilevanza (nel 2019 si è registrato un fatturato di circa 2.9 milioni di euro), il contratto di distribuzione con Taittinger stipulato in data 13 aprile 2017 per la durata di cinque anni (7 giugno 2017-31 dicembre 2022) ed automaticamente rinnovato, per mancata disdetta, per un ulteriore periodo di tre anni (scadenza 31 dicembre 2025), con il quale l'Emittente si è obbligata a commercializzare in Italia l'omonimo champagne. Il contratto prevede un'esclusiva reciproca a carico/favore di entrambe le parti, oltre a specifici obblighi a carico dell'Emittente sotto il profilo del *marketing*. Tra le cause di cessazione anticipata del contratto si evidenziano (i) cambiamenti nella struttura dell'Emittente o cambio di controllo; (ii) l'assenza o il mancato rispetto del piano commerciale che l'Emittente si è impegnata a consegnare a Taittinger; (iii) forte declino della posizione Taittinger (riduzione del 20% delle spedizioni rispetto all'anno precedente); (iv) stagnazione delle vendite a fronte di un mercato in crescita di più del 20% per due anni consecutivi; (v) posizionamento di Taittinger oltre la 13° posizione.

L'eventuale cessazione dei contratti di distribuzione in essere potrebbe comportare una contrazione di fatturato, tanto maggiore quanto maggiore è il fatturato riferibile al contratto cessato, con conseguenti ricadute sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3.2.8. Rischi connessi ai rapporti con la clientela

L'Emittente è esposta al rischio che si interrompano i rapporti con i distributori che procedono alla vendita dei prodotti a marchio Domori e degli altri prodotti commercializzati dall'Emittente.

Alla data del presente Documento di Ammissione l'Emittente ha in essere:

- contratto di distribuzione con Azienda Agrimontana S.p.A. della durata di cinque anni (scadenza 31 dicembre 2025), avente ad oggetto la distribuzione in Italia, Repubblica San Marino e Città del Vaticano, (i) in via esclusiva nel canale della pasticceria, della gelateria e delle catene o associazioni che raggruppano queste attività, le compagnie di navigazione; (ii) in via non esclusiva, canale della ristorazione e hotellerie ed industria;
- contratto di distribuzione con Agriland S.A.M. della durata di cinque anni (scadenza 31 dicembre 2025), avente ad oggetto la distribuzione dei "prodotti professionali" (i) in via esclusiva nei seguenti territori: Principato di Monaco, Francia, Dom Tom Francaises; (ii) in via non esclusiva: Benelux, Svizzera, Grecia, Giappone, Stati Uniti, Australia, Germania, Austria, Canada, Spagna&Andorra, Gran Bretagna, Hong Kong, Marocco, Repubblica Ceca, Slovenia.

L'eventuale cessazione di tali rapporti contrattuali, qualora non tempestivamente sostituiti con altri distributori, potrebbe influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente a causa della contrazione del fatturato che ne deriverebbe.

3.2.9. Rischi connessi all'emergenza epidemiologica COVID-19

L'Emittente si è prontamente attivata per rispettare la normativa a tutela della salute dei dipendenti e per accedere alle diverse forme di agevolazioni previste per le imprese. In particolare, al fine di contenere il rischio di contagio sono stati rimodulati i layout lavorativi e le postazioni di lavoro in modo da limitare i contatti, anche mediante incentivazione delle riunioni tramite mezzi digitali, e sono distribuiti ai lavoratori dispositivi di protezione per le vie respiratorie con istruzioni circa il loro utilizzo. L'Emittente ha altresì redatto la specifica procedura operativa per la gestione del rischio COVID-19 e svolge verifiche periodiche e puntuali sulla corretta applicazione di tali procedure.

Mentre nel primo bimestre 2020 l'Emittente stava registrando una crescita del fatturato superiore al 20% anno su anno, nella restante parte del semestre il *lockdown* legato all'emergenza epidemiologica Covid-19 ha determinato una netta contrazione del fatturato, soprattutto nel settore professionale. La prosecuzione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e la sua estensione a livello globale rischiano di comportare un'ulteriore contrazione delle vendite dell'Emittente, soprattutto con riguardo al mercato dell'hotelleria, e rendono altresì difficile prevedere quali potranno essere gli sviluppi della gestione per il breve e medio periodo.

L'emergenza Covid-19 comporta maggiori rischi sulla partecipata Prestat Group Ltd e sul Gruppo Prestat in ragione di tre fattori: concentrazione delle vendite nel Regno Unito (circa il 70%), tipologia di clientela prevalentemente *retail*, con Londra quale principale mercato di sbocco, e stagionalità delle vendite. Nel Regno Unito il PIL ha registrato nel secondo trimestre un calo pari al 19,2%: ancorché le stime su fine anno siano parzialmente migliorative, si segnala che le misure restrittive adottate dal governo britannico a partire da settembre (chiusure anticipate e parziali *lockdown*) hanno particolarmente influito sul settore *retail* e, in particolare, sul mercato di Londra. Conseguentemente il Gruppo Prestat rischia di risentire un calo del fatturato sia nel suo punto di vendita diretto, sia tramite la vendita ad altri *retailer* (Fortnum and Mason, Harrods, John Lewis, Waitrose, Ocado etc...). Inoltre il clima di incertezza nel Regno Unito ha rallentato anche le

prenotazioni dei prodotti tipici natalizi (*mince pies*) del Gruppo Prestat che registrano tradizionalmente il loro picco nell'ultimo trimestre dell'anno.

La contrazione delle vendite nel settore *retail* da parte del Gruppo Prestat rischia dunque di incidere, oltre che sul valore della partecipazione Prestat Group Ltd, anche sul fatturato dell'Emittente, quale fornitore di cacao del Gruppo Prestat.

3.2.10. Rischi connessi agli adempimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente

L'attività dell'Emittente è soggetta alla normativa nazionale applicabile in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività viene svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni eventualmente richieste ed ottenute.

L'Emittente ha sostenuto specifici investimenti in materia di sicurezza, tra cui si segnalano: (i) l'inserimento di una nuova risorsa nell'organico aziendale con lo scopo di gestire le scadenze e gli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e legislazione ambientale; (ii) l'installazione di parapetto su copertura calpestabile dello stabilimento per messa in sicurezza dell'area contro il rischio di lavori in quota; (iii) l'adeguamento di attrezzature di lavoro a seguito di verifica eseguita da tecnico esterno qualificato in rischio macchine. L'Emittente svolge altresì una continua indagine sui rischi residui comportati dall'uso di attrezzature di lavoro e implementazione di sistemi di sicurezza da parte di personale interno ed esterno.

Eventuali modifiche impreviste della normativa applicabile o l'emanazione di nuovi provvedimenti normativi in materia di salute, sicurezza e ambiente potrebbero comportare la necessità di investimenti improvvisi per far fronte ai dovuti adeguamenti normativi, con conseguenti ricadute sulla situazione patrimoniale, reddituale o finanziaria dell'Emittente.

3.2.11. Rischi connessi alla mancata realizzazione o ai ritardi nell'attuazione della strategia industriale

Il piano industriale dell'Emittente prevede significativi investimenti futuri. L'ammontare degli investimenti ed il correlato fabbisogno finanziario sono legati ad una varietà di fattori, inclusi, tra gli altri, lo sviluppo della rete distributiva e commerciale, l'espansione sui mercati esteri, l'aumento della clientela, il mantenimento degli accordi di distribuzione in essere, il grado di concorrenza sul mercato ed il progresso tecnologico.

Ove dovessero verificarsi eventi imprevisti che incidano sulle assunzioni di base sulle quali sono fondati la strategia ed il piano industriale dell'Emittente, la capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere pregiudicata e ciò potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si precisa inoltre che i dati sulle principali previsioni economico-finanziarie dell'Emittente, contenuti nel presente Documento di Ammissione, riguardano una condizione puramente ipotetica e non rappresentano i possibili risultati che in concreto potranno essere raggiunti. Non vi è dunque alcuna garanzia circa il concreto raggiungimento di tali dati.

3.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI ED ALLA LORO QUOTAZIONE

3.3.1. Rischi connessi alla negoziazione, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Obbligazioni

L'Emittente ha presentato domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il Segmento ExtraMOT PRO³, riservato solo agli investitori professionali, gli unici ammessi alle negoziazioni su tale mercato.

Le Obbligazioni non saranno assistite da un operatore specialista (come definito all'interno del Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³). Pertanto, anche l'investitore professionale che

intenda disinvestire le Obbligazioni prima della naturale scadenza potrebbe incontrare difficoltà nel trovare una controparte e quindi nel liquidare l'investimento, con il conseguente rischio di ottenere un valore inferiore a quello di sottoscrizione. Infatti, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: (i) variazione dei tassi di interesse e di mercato ("rischio di mercato"); (ii) caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("rischio di liquidità"); (iii) variazione del merito creditizio dell'Emittente ("rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); e (iv) commissioni ed oneri ("rischio connesso alla presenza di commissioni ed altri oneri").

Di conseguenza gli investitori, nell'elaborare le proprie strategie finanziarie, dovranno tenere in considerazione che la durata dell'investimento potrebbe eguagliare la durata delle Obbligazioni stesse. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del valore nominale.

3.3.2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, a meno di accettare – pur di trovare una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni – una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni rispetto al valore nominale, al loro valore di mercato o al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili. Si segnala che non è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni. Non vi è quindi alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato altamente liquido.

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della naturale scadenza del Prestito Obbligazionario, a meno di dover accettare quale corrispettivo una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni rispetto al loro valore nominale, al loro valore di mercato ovvero al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili. Pertanto, l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

Si segnala che l'Emittente ha presentato domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il Segmento ExtraMOT PRO³, il segmento professionale del Mercato ExtraMOT, riservato ai soli investitori professionali, gli unici ammessi alle negoziazioni su tale segmento di mercato

3.3.3. Rischio di mercato

L'investimento nelle Obbligazioni comporta i fattori di rischio di "mercato" propri di un investimento in obbligazioni a tasso fisso. Le fluttuazioni dei tassi d'interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sul prezzo delle Obbligazioni, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, il loro valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al loro prezzo di sottoscrizione ed il ricavo di tale vendita potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito ovvero significativamente inferiore a quello attribuito alle Obbligazioni al momento dell'acquisto ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

3.3.4. Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente o di deterioramento del suo merito creditizio.

3.3.5. Rischi connessi all'assenza di *rating* dell'Emittente

Si definisce "rischio connesso all'assenza di *rating* dell'Emittente" il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa alle obbligazioni emesse dalla stessa.

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* e non prevede di richiederlo. Di conseguenza l'investitore avrà come strumento di valutazione dell'andamento economico dell'Emittente i bilanci annuali e le situazioni infrannuali previsti dal Regolamento del Prestito, non disponendo di un giudizio professionale indipendente. L'assenza di *rating* dell'Emittente non è, comunque, di per sé indicativa della solvibilità della stessa.

3.3.6. Rischio connesso alla modifica dei termini e condizioni delle Obbligazioni senza il consenso di tutti gli obbligazionisti

Il Regolamento del Prestito contiene norme che disciplinano la deliberazione da parte dell'assemblea degli obbligazionisti su argomenti di interesse comune e che condizionano l'assunzione delle delibere al raggiungimento di determinate maggioranze. Qualora validamente adottate, tali modifiche vincolano anche gli Obbligazionisti assenti, dissenzienti o astenuti.

3.3.7. Rischi connessi al verificarsi di eventi al di fuori del controllo dell'Emittente

Eventi quali cambiamenti nelle condizioni generali del mercato o l'aggravamento della emergenza epidemiologica Codiv-19 a livello globale possono incidere significativamente sul valore di mercato delle Obbligazioni. Inoltre, le ampie oscillazioni del mercato, nonché le generali condizioni economiche e politiche possono incidere negativamente sul valore di mercato delle Obbligazioni, indipendentemente dall'affidabilità creditizia dell'Emittente.

Pertanto in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, il loro valore di mercato potrebbe risultare inferiore, anche in maniera significativa, al loro prezzo di sottoscrizione e il ricavo di tale vendita potrebbe, quindi, essere inferiore, in maniera anche significativa, all'importo inizialmente investito ovvero significativamente inferiore a quello attribuito alle Obbligazioni al momento dell'acquisto, ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

3.3.8. Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi ed in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico degli Obbligazionisti. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del Documento di Ammissione rimanga invariato nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'Obbligazionista.

3.3.9. Rischio connesso al rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario

Le Obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente nei casi di rimborso anticipato previsti dal Regolamento del Prestito. In caso di rimborso anticipato gli Obbligazionisti potrebbero vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento in quanto, il rendimento atteso al momento della sottoscrizione delle Obbligazioni, calcolato o ipotizzato sulla base della durata originaria delle Obbligazioni medesime, potrebbe subire delle variazioni in diminuzione. Non vi è, inoltre, alcuna certezza che, in caso di rimborso anticipato delle Obbligazioni, la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire agli Obbligazionisti di reinvestire le somme percepite all'esito del rimborso anticipato ad un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni anticipatamente rimborsate.

3.3.10. Rischio connesso al conflitto di interesse

Rischio conflitto di interessi legato al riacquisto delle Obbligazioni da parte dell'Emittente

L'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi qualora la stessa o altre società controllate, direttamente e/o indirettamente, da Gruppo Illy assumessero la veste di controparte diretta nel riacquisto delle Obbligazioni determinandone il prezzo.

Rischio di conflitto di interessi con soggetti coinvolti nell'operazione

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione delle Obbligazioni possono avere un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello degli Investitori Professionali, sottoscrittori delle Obbligazioni. A tal proposito si evidenzia che BPER, *advisor* dell'operazione di emissione e Soggetto Capofila, potrebbe prestare, su specifico mandato, servizi di *advisory* in via sporadica o continuativa in favore dell'Emittente.

3.3.11. Rischi connessi alla Garanzia del Fondo Centrale

Il Prestito Obbligazionario è assistito dalla Garanzia rilasciata dal Fondo centrale per un ammontare pari al 90% dell'importo nominale dello stesso e quindi per un importo pari a 4.500.000,00 ai termini e alle condizioni delle Disposizioni Operative. Il Soggetto Capofila è il soggetto incaricato di tenere i rapporti con il gestore del Fondo di Garanzia e si occuperà, *inter alia*, delle eventuali comunicazioni al Gestore del Fondo e, all'occorrenza, dell'attivazione dell'eventuale richiesta di escussione della Garanzia.

Anche in relazione all'eventuale escussione della garanzia, gli Obbligazionisti, tramite il Soggetto Capofila, sono tenuti ad osservare gli specifici adempimenti previsti nelle Disposizioni Operative. Inoltre, gli Obbligazionisti potranno apportare modifiche al piano di ammortamento del Prestito Obbligazionario o altre modifiche sostanziali al Regolamento del Prestito indicate nelle Disposizioni Operative, solo qualora vi sia anche l'approvazione del gestore del Fondo di Garanzia, a pena dell'inefficacia della Garanzia. Si segnala infine che le modalità di escussione della Garanzia e le tempistiche di pagamento sono disciplinate dalle Disposizioni Operative (richiamate anche nel Regolamento del Prestito all'Articolo 23 (*Varie*)).

Parte IV – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

4.1. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE

La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è Domori S.p.A. Accanto alla denominazione sociale l’Emittente potrà utilizzare le parole “Società Benefit” o l’abbreviazione “SB”.

4.2. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL’EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE

L’Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 03785920103.

4.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL’EMITTENTE

L’Emittente è stata costituita in data 24 febbraio 1999 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino in data 31 luglio 2007.

Ai sensi dell’articolo 4 dello statuto sociale, la durata dell’Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2070 e potrà essere prorogata o ridotta con deliberazione dell’assemblea dei soci.

4.4. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L’EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE E SEDE SOCIALE

L’Emittente è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

La sede legale dell’Emittente è in None (TO), via Pinerolo 72/74.

4.5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall’assemblea ordinaria in data 30 luglio 2019 e rimarrà in carica fino alla data dell’assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del consiglio di amministrazione	Gianluca Franzoni	Bologna	4 marzo 1966
Amministratore delegato	Andrea Macchione	Torino	7 giugno 1974
Vicepresidente del consiglio di amministrazione	Lamberto Vallarino Gancia	Canelli (AT)	22 giugno 1959
Consigliere	Anna Illy	Trieste	22 novembre 1958
Consigliere	Giacomo Biviano	Trieste	23 giugno 1961
Consigliere	Leonardo Felician	Trieste	4 agosto 1956
Consigliere	Riccardo Illy	Trieste	24 settembre 1955

4.6. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria in data 19 aprile 2018 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2020. Si segnala che in data 31 ottobre 2019 l'assemblea ordinaria ha nominato, in sostituzione del sindaco dott. Renato Maria Chieli, prematuramente scomparso, il dott. Emanuele Menotti Chieli quale presidente del collegio sindacale.

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del collegio sindacale	Emanuele Menotti Chieli	Torino	1 agosto 1972
Sindaco effettivo	Alberto Cappel	Trieste	9 aprile 1979
Sindaco effettivo	Annalisa Randazzo	Milano	28 gennaio 1982
Sindaco supplente	Pompeo Boscolo	Trieste	14 gennaio 1952
Sindaco supplente	Umberto Picciafuochi	Casteglioni (AR)	Fiorentino 19 aprile 1943

4.7. SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 19 aprile 2018 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci per il triennio 2018-2019-2020.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 (allegato al presente Documento di Ammissione) è stato redatto in conformità ai principi contabili nazionali OIC e sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione che ha espresso un giudizio senza rilievi. La relazione della Società di Revisione è stata emessa in data 13 aprile 2020.

L'Emittente non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato di gruppo ai sensi delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

4.8. STORIA DELL'EMITTENTE

- 1999 – Domori nasce dalla mente creativa e dalla passione per la natura, la gastronomia ed il cacao di Gianluca Franzoni, il quale, recatosi in Venezuela nel 1993, rimane affascinato dalla magia del cacao e decide di costruire un modello per il riposizionamento del cacao fine. Per tre anni vive sul campo, sperimentando nuove varietà e metodi di lavorazione post raccolta al fine di preservare la biodiversità ed impedire l'estinzione del cacao extra-fine, denominato criollo. Tornato in Italia, Gianluca Franzoni costituisce l'Emittente con la denominazione "Domori" in omaggio alla Venezia seicentesca, simbolo di commercio, viaggio ed avventura.
- 2004 – Domori acquisisce una partecipazione di minoranza in Hacienda San José C.A., società di diritto venezuelano proprietaria di una piantagione di cacao. Tale operazione consente di preservare sette diverse varietà di cacao criollo e permette a Domori di avere un controllo dell'intera filiera della produzione del cacao.
- 2006 – Domori entra a far parte del Gruppo Illy.
- 2008 – Domori inizia a collaborare con alcune imprese del Gruppo Illy, stipulando alcuni

contratti per la distribuzione dei loro prodotti in Italia ed all'estero.

- 2017 – Domori allarga la distribuzione, stipulando accordi per la distribuzione in Italia di prodotti alimentari di alta gamma di società estranee al Gruppo Illy.
- 2019 – Domori viene interamente partecipata da Polo del Gusto s.r.l., *subholding* di Gruppo Illy s.p.a., nella quale confluiscono tutte le società che non operano nel mercato del caffè.
- 2019 – Nasce la *subholding* di Gruppo Illy – Polo del Gusto – società nella quale confluiscono tutte le società del Gruppo Illy non legate al caffè, tra le quali anche Domori.
Domori acquisisce il 100% di Prestat Ltd, società di diritto inglese che produce praline e prodotti a base di cioccolato premium
- 2020 – Domori si trasforma in società per azioni, assumendo la denominazione Domori S.p.A.

4.9. ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

L'Emittente produce e commercializza in Italia e all'estero prodotti dolciari pregiati a base di cacao a marchio Domori, sia per il segmento *retail* che per il segmento professionale (laboratori specializzati nella lavorazione di prodotti di alta cioccolateria).

L'Emittente, oltre a commercializzare prodotti a marchio proprio, si occupa altresì della distribuzione di prodotti appartenenti ai *brand* Polo del Gusto, *sub-holding* del Gruppo Illy, e di prodotti alimentari di alta gamma di aziende terze.

4.9.1. I prodotti a base di cacao

L'Emittente, da sempre molto attenta a tutte le fasi della lavorazione del cacao, impiega solo le varietà di cacao più rare e pregiate (tra cui si segnala il criollo che rappresenta lo 0,001% del raccolto mondiale di cacao) e seleziona accuratamente i fornitori di cacao, collaborando con loro a stretto contatto e puntando alla formazione sul campo dei coltivatori anche tramite la condivisione delle conoscenze per aumentare la produttività e mantenere alti gli *standard* qualitativi. Per ogni tipologia di cacao l'Emittente stringe accordi di lungo periodo per assicurarsi la continuità delle forniture ed elevati standard qualitativi. L'Emittente possiede inoltre delle partecipazioni in due aziende produttrici di cacao (Cacao Fino SA in Ecuador e Hacienda San José C.A. in Venezuela).

L'Emittente riconosce la qualità garantendo ai produttori un prezzo profittevole. Il salario minimo di un agricoltore di cacao è fortemente condizionato dalla quotazione in borsa, dalla tipologia di cacao coltivato e dalla zona di produzione. Per rendere una produzione di alta qualità realmente sostenibile è necessario pagare correttamente gli agricoltori: per questo l'Emittente aggiunge un margine equo al prezzo del mercato internazionale, coprendo così i costi di produzione e compensando gli agricoltori per il loro continuo impegno e dedizione nell'ottenere un prodotto di qualità superiore.

Il rapporto dell'Emittente con i Paesi produttori di cacao include, inoltre, collaborazioni con ONG, Governi e cooperative, per convertire zone di coltivazione di coca a coltivazioni di cacao, rendendo le piantagioni una fonte di sostentamento per le popolazioni locali. L'Emittente ha lavorato in Colombia con Asoprolan, una cooperativa di coltivatori di caffè e cacao della regione della Montana Santandereana, dove l'UNODC (*United Nation Office on Drugs and Crime*) - l'Agenzia delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine - ha ricevuto dal governo colombiano la gestione di terreni per aiutare i contadini ad abbandonare la coltivazione della coca a favore dell'impianto di cacao fini.

L'Emittente è inoltre certificata BRC (*British Retail Consortium*) e IFS (*International Food Standard*), due fondamentali standard, a livello internazionale, per la certificazione della qualità e della sicurezza alimentazione. Inoltre con la certificazione di operatore del settore biologico

L'Emittente intende sottolineare il proprio impegno nei confronti dell'ambiente e della qualità della produzione.

4.9.2. La commercializzazione dei prodotti

L'Emittente, oltre a commercializzare prodotti a marchio proprio, si occupa altresì della distribuzione di:

- prodotti appartenenti al *brand* Polo del Gusto, tra cui si segnalano Dammann Frères (85,30% di Polo del Gusto), storica *maison* di tè francese che produce tè con aromatizzazioni naturali, Mastrojanni s.r.l. (100% di Polo Del Gusto), azienda produttrice di vini (in particolare Brunello di Montalcino) e Azienda Agrimontana S.p.A (40% di Polo Del Gusto), azienda produttrice di confetture extra e frutta candita;
- prodotti alimentari di fascia alta gamma di aziende terze, tra cui si segnalano Taittinger (champagne), Canonica a Cerreto (vini), Vermouth Bottega (vini e liquori), Birrificio San Gimignano (birre artigianali e biologiche) e Elisir Gambrinus (liquore).

Nel 2019 il segmento *retail* ha rappresentato circa il 70% delle vendite complessive dell'Emittente (comprehensive sia dei prodotti a marchio Domori che dei prodotti degli altri *brand* commercializzati), di cui il 43% realizzato attraverso una rete di agenti, direttamente presidiata dall'Emittente, in forte crescita rispetto all'esercizio precedenti.

Nel 2019 l'incidenza delle vendite dei prodotti a marchio Domori sul totale del fatturato è stata pari a circa il 57%, continuando a rappresentare il *core business* dell'Emittente. Nel 2019 la vendita dei prodotti a marchio Domori, gestita attraverso una rete di distributori in Italia ed all'estero, è stata realizzata per circa il 42% nel segmento *retail*, mentre il residuo 58% del fatturato si riferisce alle vendite di prodotti a base di cioccolato ai laboratori ed imprese specializzate nella lavorazione di prodotti di alta cioccolaterie.

L'Emittente gestisce inoltre quattro negozi Domori:

- Negozio Domori di None presso la sede aziendale;
- Negozio Domori di Arese (MI) presso il Centro Commerciale
- Gelato Libre a Milano – Via Carducci;
- Damman Frères a Milano – P.zza XXV Aprile

Parte V – PRINCIPALI AZIONISTI

5.1 PARTECIPAZIONI

L'intero capitale sociale dell'Emittente è detenuto da Polo del Gusto, partecipata al 100% da Gruppo Illy.

Per quanto a sua conoscenza, l'Emittente non è direttamente o indirettamente sottoposto a direzione e coordinamento, pur appartenendo al gruppo di imprese facenti capo a Gruppo Illy.

5.2 ACCORDI SOCIETARI

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del Documento di Ammissione non sussistono accordi che possano determinare, in una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Parte VI – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

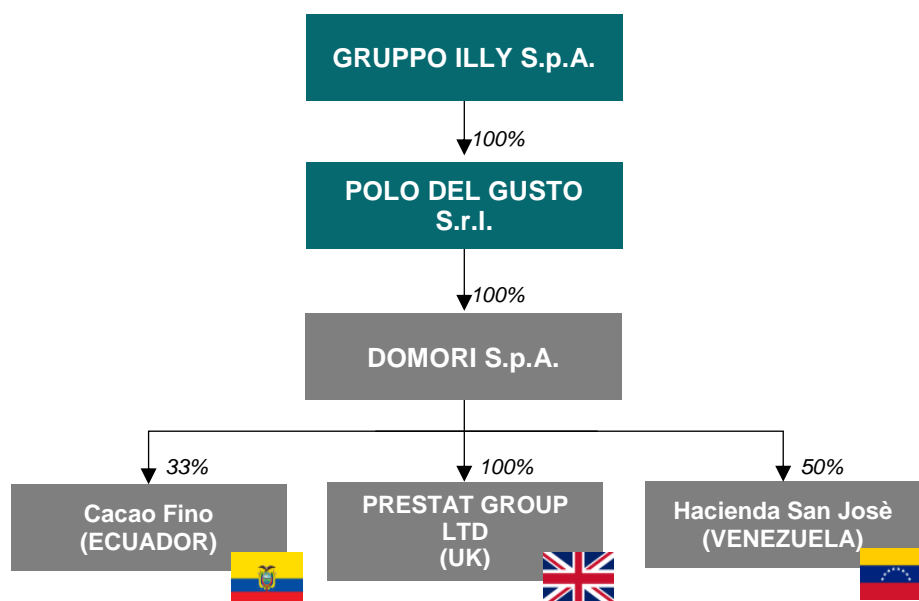
6.1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO

L'Emittente fa parte del Gruppo Illy, tramite la *subholding* Polo del Gusto, da cui è partecipata al 100%.

L'Emittente possiede delle partecipazioni in:

- Prestat Group Ltd (100%), acquisita nel 2019, è una società di diritto inglese (company number 5874229), che, a sua volta, detiene il 100% delle società Prestat Ltd (company number 3593791) e Marasu's Petit Fours Ltd (company number 2987472), specializzate nella produzione di praline (prodotto complementare rispetto alla gamma di Domori), nella produzione Private Label di prodotti a base di cacao e prodotti da forno, nonché nella vendita di prodotti *premium* a base di cioccolato;
- Hacienda San José C.A. (50%), azienda venezuelana che possiede una piantagione in cui sono state innestate 7 varietà di cacao criollo;
- Cacao Fino SA (33,33%), società ecuadoregna costituita per sviluppare la coltura del cacao criollo in Ecuador. L'impianto della varietà è avvenuto nel corso del 2018 e la produzione attesa a regime dalla piantagione è di circa 46 tonnellate;

Il seguente grafico illustra la struttura del gruppo alla data del Documento di Ammissione.



Si precisa che l'Emittente non consolida nel proprio bilancio le partecipazioni in Cacao Fino SA, Hacienda San José C.A. e Prestat Group Ltd. Tali partecipazioni sono infatti iscritte nel bilancio d'esercizio dell'Emittente tra le immobilizzazioni finanziarie. Il bilancio consolidato del gruppo viene redatto da Gruppo Illy.

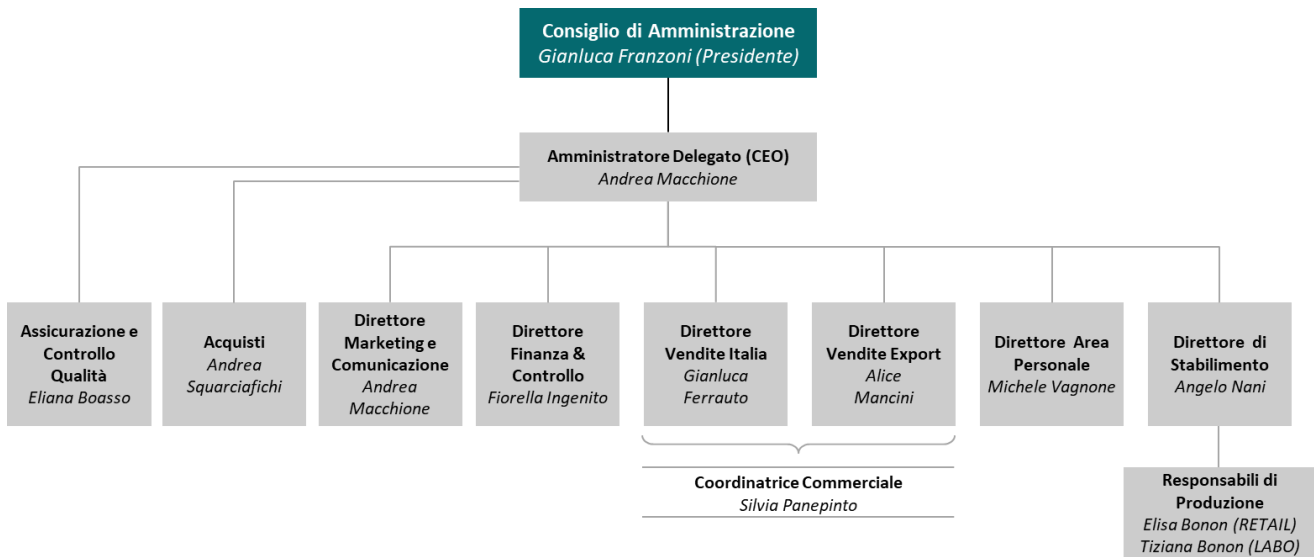
6.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente opera e gestisce il proprio *business* avvalendosi di collaboratori regolarmente assunti, dirigenti, quadri, impiegati ed operai.

L'Emittente presenta un organigramma funzionale strutturato da grande azienda. Al vertice della struttura manageriale si trova l'amministratore delegato Andrea Macchione, cui riportano direttamente non solo i responsabili dei reparti "Assicurazione e Controllo Qualità (A&C Q)" e "Acquisti (ACQ)", ma anche i responsabili delle sei fondamentali divisioni operative, ovvero:

- Direzione Marketing e Comunicazione (AMD);
- Direzione Finanza & Controllo (CFO);
- Direzione Vendite (DVI);
- Direzione Export (DE);
- Direzione Area Personale;
- Direzione di Stabilimento (DS).

Il seguente grafico illustra la struttura dell'organigramma dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione.



Parte VII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E PERDITE DELL'EMITTENTE

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie relative all'Emittente si rinvia a quanto indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, insieme alle relative certificazioni, riportato in allegato al presente Documento di Ammissione.

Si riportano inoltre qui di seguito le più significative informazioni relative all'andamento economico, patrimoniale ed economico dell'Emittente per i primi nove mesi dell'esercizio 2020 (al 30 settembre 2020).

Performance economica conseguita nei primi 9 mesi del 2020

La tabella di seguito mostra il conto economico della Società relativo ai primi 9 mesi 2020, riclassificato in ottica gestionale e posto a confronto con il medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Importi in Euro migliaia	9M 2020	% su	9M 2019	% su	Var. vs periodo prec.	
	Act	Vendite Nette	Act	Vendite Nette	Importo	%
Vendite Nette	10.410		11.042		(632)	(6%)
COGS	(5.556)	(53%)	(6.133)	(56%)	577	(9%)
Primo Margine	4.854	47%	4.909	44%	(55)	(1%)
Altri costi di produzione	(1.435)	(14%)	(1.156)	(10%)	(278)	24%
Margine Industriale	3.419	33%	3.753	34%	(334)	(9%)
Costi diretti di vendita, logistica e distribuz.	(1.255)	(12%)	(1.361)	(12%)	106	(8%)
Margine di Prodotto	2.164	21%	2.392	22%	(227)	(10%)
Costi commerciali	(1.317)	(13%)	(1.532)	(14%)	215	(14%)
Margine di Canale	847	8%	860	8%	(13)	(1%)
Costi G&A	(1.666)	(16%)	(1.653)	(15%)	(13)	1%
EBIT (Earnings before interest and taxes)	(819)	(8%)	(793)	(7%)	(26)	3%
Gestione Finanziaria	(106)	(1%)	(95)	(1%)	(11)	12%
PBT (Profit before tax)	(926)	(9%)	(888)	(8%)	(37)	4%
Imposte di esercizio	134	1%	118	1%	16	14%
Risultato netto	(792)	(8%)	(771)	(7%)	(21)	3%

EBITDA (EBIT + Depreciation & Ammortizati) (444) (4%) (511) (5%)

Fonte: situazioni gestionali al 30 settembre 2020 e 2019

Le vendite nette si attestano, nei primi 9 mesi del 2020, a complessivi 10,4 milioni di euro, registrando rispetto al 2019 un decremento del 6%, pari a circa 0,6 milioni di euro.

La dinamica osservata risente, in particolare, dell'impatto generato sul *turnover* dal *lockdown* conseguente al diffondersi della pandemia Covid-19, che ha caratterizzato in particolare il secondo trimestre 2020. Tale effetto è stato parzialmente compensato dal rimbalzo registrato, in particolare sul canale Domori *retail*, nel terzo trimestre 2020, con un livello di *turnover* superiore del 37,6% rispetto al terzo trimestre 2019.

A fronte delle dinamiche sopra descritte, la Società – grazie all'effetto combinato di un efficientamento nella gestione del magazzino e a un diverso *mix* di vendita a favore di canali a maggiore marginalità – ha parzialmente compensato la contrazione del fatturato con una riduzione

più che proporzionale del costo del venduto, portando ad un primo margine al termine di settembre 2020 sostanzialmente allineato con il dato dei primi 9 mesi del 2019.

A fronte del mantenimento dei costi diretti di vendita, logistica e distribuzione e dei costi commerciali sostanzialmente in linea, a livello relativo, con il periodo precedente, la Società nei primi 9 mesi del 2020 ha conseguito un reddito operativo (EBIT) sostanzialmente in linea con il periodo precedente e, a fronte di maggiori ammortamenti, un miglioramento dell'EBITDA di circa 0,1 milioni di euro (pari ad un recupero di punto percentuale rispetto alle vendite nette).

Analisi della situazione patrimoniale al 30 settembre 2020

La tabella di seguito mostra la situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2020, posta a confronto con i saldi di stato patrimoniale (riclassificati secondo lo schema "Fonti-Impieghi") al 31 dicembre 2019, ultimo bilancio approvato.

Stato patrimoniale riclassificato	Set. 2020	Dic. 2019	Var. vs periodo prec.	
			Importo	%
<i>Importi in Euro migliaia</i>	<i>Act</i>	<i>Act</i>		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	545	422	123	29%
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.641	1.683	(42)	(3%)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	7.884	7.871	13	0%
Immobilizzazioni	10.070	9.976	94	1%
<i>Capitale Circolante Commerciale</i>	7.705	7.519	185	2%
<i>Altri Crediti</i>	1.176	527	648	123%
<i>Altri debiti</i>	(958)	(913)	(44)	5%
<i>Crediti / (Debiti) netti - Tasse Societarie</i>	195	28	167	608%
Capitale circolante netto	8.118	7.161	957	13%
Fondi per rischi e oneri	(163)	(167)	3	(2%)
Crediti/(Debiti), netti - Imposte differite	45	49	(4)	(8%)
Trattamento di fine rapporto (TFR)	(808)	(799)	(9)	1%
Capitale investito	17.261	16.220	1.041	6%
Patrimonio netto	5.040	5.832	(792)	(14%)
<i>Fabbisogno finanziario di Breve termine</i>	1.693	339	1.355	400%
<i>Fabbisogno finanziario di Lungo termine</i>	10.528	10.050	478	5%
Posizione Finanziaria Netta	12.221	10.388	1.833	18%
Fonti di finanziamento	17.261	16.220	1.041	6%

Fonte: situazione gestionale al 30 settembre 2020 e bilancio 2019

Capitale investito

Le immobilizzazioni, pari a complessivi 10,1 milioni di euro al 30 settembre 2020, includono principalmente costi pluriennali di natura commerciale, costi per implementazione *software* e costi per migliorie sul fabbricato industriale e sui negozi per complessivi 0,5 milioni di euro, impianti, macchinari e attrezzature industriali e commerciali per 1,6 milioni di euro ed immobilizzazioni finanziarie per complessivi 7,9 milioni di euro, di cui 7,2 milioni di euro relativi alla partecipazione totalitaria di Prestat Group.

L'incremento di 0,1 milioni di euro registrato nei primi 9 mesi del 2020 scaturisce principalmente dall'avviamento riconosciuto al locatario del contratto d'affitto d'azienda del negozio Damman Frères di Milano a fronte della cessazione del contratto stesso, verificatasi nel 2020 (0,2 milioni di euro), al netto degli ammortamenti di periodo.

Il capitale circolante netto registra, rispetto alla situazione osservata al termine dell'esercizio 2019, un incremento di circa 1,0 milioni di euro, riconducibile all'effetto congiunto di una diversa stagionalità del periodo di osservazione (settembre vs dicembre), nonché delle dilazioni di

pagamento richieste da alcuni clienti principalmente operanti nel settore della ristorazione (HORECA) in conseguenza della situazione di emergenza indotta dalla pandemia Covid-19.

Fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento al 30 settembre 2020 risultano costituite da mezzi propri per 5,0 milioni di euro e per la parte restante (12,2 milioni di euro) da Posizione Finanziaria Netta.

La tabella di seguito mostra la composizione della Posizione Finanziaria Netta al 30 settembre 2020 e la movimentazione intervenuta rispetto al dato osservato al termine del precedente esercizio.

Posizione Finanziaria Netta	Dic. 2019	Var.	Set.
<i>Importi in Euro migliaia</i>	Act		2020 Act
Disponibilità liquide	(889)	211	(678)
<i>Breve termine - linee di credito e finanz.</i>	2.829	1.156	3.985
<i>Finanziamenti - quota M-L Termine</i>	5.080	478	5.558
Debiti vs Banche	7.909	1.634	9.544
Altri debiti finanziari netti - Lungo termine	3.369	(13)	3.356
Posizione Finanziaria Netta	10.388	1.833	12.221

Fonte: situazioni gestionali al 30 settembre e al 30 giugno 2020 e bilancio 2019

La Posizione Finanziaria Netta presenta, al 30 settembre 2020, un saldo di 12,2 milioni di euro, di cui 3,4 milioni di euro riferibili all'esposizione debitoria verso gli ex soci di Prestat Group, al netto del finanziamento erogato alla partecipata e la parte residua rappresentata da esposizione netta verso il ceto bancario, registrando un incremento di circa 1,8 milioni di euro a confronto con il 31 dicembre 2019.

La dinamica osservata scaturisce dall'effetto congiunto del rallentamento degli incassi nel primo semestre 2020, conseguenza a loro volta del diffondersi della pandemia Covid-19, e del fabbisogno finanziario generatosi nel III trimestre 2020 a fronte della riapertura *post lockdown*, oltre ad un *trend* fisiologico di stagionalità che porta ad un assorbimento di cassa al termine del terzo trimestre, parzialmente riassorbito nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

Tale fabbisogno è stato coperto dall'Emittente mediante un *mix* di nuove linee finanziarie a medio termine e utilizzo degli affidamenti a breve termine disponibili.

Si evidenzia, a tal proposito, che il saldo della Posizione Finanziaria Netta al 30 settembre 2020 appare, in ogni caso, in linea con le attese del Management, e inoltre registra – rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente – un miglioramento di circa 0,7 milioni di euro, passando da un saldo di 12,9 milioni di euro al 30 settembre 2019 agli attuali 12,2 milioni di euro.

Parte VIII – INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI

Si riporta qui di seguito il Regolamento del Prestito contenente i termini e le condizioni delle Obbligazioni ammesse alla negoziazione ai sensi del Documento di Ammissione

INSERIRE REGOLAMENTO DEL PRESTITO DEFINITIVO

Parte IX – RAGIONI DELL’EMISSIONE ED IMPIEGO DEI PROVENTI

L’obiettivo dell’Emittente è quello di supportare la crescita dell’azienda nel medio-lungo periodo e finalizzare l’integrazione del Gruppo Prestat. In particolare, è previsto che i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Obbligazioni, al netto delle spese e delle commissioni, siano utilizzati dall’Emittente per effettuare investimenti finalizzati all’efficientamento degli impianti e della relativa produzione, alla migrazione del gestionale usato dall’Emittente, nonché per procedere nell’*iter* di integrazione del Gruppo Prestat.

Il ricavato dalla sottoscrizione delle Obbligazioni potrà essere, inoltre, destinato a finalità di gestione operativa generale dell’Emittente, ivi incluso eventualmente il rifinanziamento del debito e la diversificazione delle fonti di finanziamento rispetto al tradizionale canale bancario.

L’Emittente conferma che, alla data del Documento di Ammissione, il proprio capitale circolante è sufficiente per far fronte alle sue attuali esigenze.

Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E RELATIVE MODALITÀ

10.1. DOMANDA AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONE

L'Emittente ha presentato presso Borsa Italiana la domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT.

La decisione di Borsa Italiana e la data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO³, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, sono comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso.

10.2. ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI E SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del Documento di Ammissione, le Obbligazioni non sono quotate in alcun altro mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione o equivalente italiano o estero né l'Emittente prevede, allo stato, di presentare domanda di ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione diversi dal Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT.

10.3. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.

10.4. INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Si segnala che non sono presenti soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari sul mercato secondari

Parte XI – REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI

Le informazioni riportate di seguito costituiscono una sintesi del regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Obbligazioni ai sensi della legislazione tributaria vigente in Italia.

Quanto segue non rappresenta una analisi completa di tutti gli aspetti fiscali che possono essere rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, possedere o vendere le Obbligazioni né si occupa delle conseguenze fiscali applicabili a tutte le categorie di potenziali sottoscrittori delle Obbligazioni, alcuni dei quali possono essere soggetti a una disciplina speciale. La descrizione che segue è fondata sulla legge vigente e sulla prassi esistente in Italia alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. Gli investitori sono tenuti a interpellare i propri consulenti fiscali in merito alle conseguenze fiscali derivanti, secondo la legge italiana, la legge del paese nel quale sono considerati residenti ai fini fiscali e di ogni altra giurisdizione rilevante, dall'acquisto, dal possesso e dalla cessione delle Obbligazioni nonché dai pagamenti di interessi, capitale e, o altre somme derivanti dalle Obbligazioni. Sono a carico di ciascun Obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che sono o saranno dovute per legge sulle Obbligazioni e, o sui relativi interessi ed altri proventi. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente. In particolare si considerano a carico del relativo Obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi ed altri proventi dall'Emittente o da altri soggetti che intervengono nella corresponsione di detti interessi ed altri proventi, quale, a mero titolo di esempio, l'imposta sostitutiva di cui al Decreto 239.

11.1. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI PROVENTI DELLE OBBLIGAZIONI

Gli interessi, i premi e gli altri frutti prodotti dalle Obbligazioni, ricorrendone le condizioni, sono soggetti alle disposizioni di cui al Decreto 239 e successive modificazioni (applicazione, ai soggetti specificamente individuati, di una imposta sostitutiva nella misura del 26%). In mancanza, essi sono soggetti alle disposizioni di cui al D.P.R 29 settembre 1973 n. 600 e successive modificazioni (applicazione di una ritenuta, a titolo di acconto o di imposta, a seconda della natura del soggetto percettore, in misura del 26%).

11.2. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DELLE PLUSVALENZE REALIZZATE DALLE OBBLIGAZIONI

Le plusvalenze realizzate sulle Obbligazioni, ricorrendone i presupposti, sono soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 e successive modifiche e integrazioni (applicazione di una imposta sostitutiva ai "redditi diversi di natura finanziaria", nella misura del 26%).

11.3. IMPOSTA SU DONAZIONI E SUCCESSIONI

I trasferimenti delle Obbligazioni per donazione (o per altra liberalità tra vivi), o per causa di morte, sono soggetti all'imposta sulle donazioni e successioni, ai sensi del D.Lgs. n. 346 del 1990.

11.4. IMPOSTA DI BOLLO

Le comunicazioni relative agli strumenti e a prodotti finanziari detenuti presso ciascun intermediario sono soggette all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 13, comma 2^{ter}, Tariffa Parte Prima, del DPR 642/72, nella misura dello 0,20% annuo.

Parte XII – RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

Il Prestito Obbligazionario è riservato esclusivamente alla sottoscrizione da parte di Investitori Professionali che siano Soggetti Sottoscrittori Eligibile, i quali potranno beneficiare della Garanzia.

In caso di successiva circolazione, non è consentito il trasferimento delle Obbligazioni a investitori diversi dai Soggetti Sottoscrittori Eligibile.

Le Obbligazioni sono emesse in esenzione dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto d'offerta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 100 del TUF ed all'articolo 34-*ter* del regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche.

Le Obbligazioni, inoltre, non sono state né saranno registrate ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933, e successive modifiche, o secondo altre leggi rilevanti, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro Paese nel quale la vendita e/o la sottoscrizione delle Obbligazioni non sia consentita dalle competenti autorità.

Fermo restando quanto sopra previsto, la successiva circolazione o rivendita delle Obbligazioni in uno qualsiasi dei summenzionati Paesi o, comunque, in Paesi diversi dall'Italia e a soggetti non residenti o non incorporati in Italia, potrà avere corso solo: (i) nei limiti in cui sia consentita espressamente dalle leggi e dai regolamenti applicabili nei rispettivi Paesi in cui si intende dar corso alla successiva circolazione delle Obbligazioni; ovvero (ii) qualora le leggi e i regolamenti applicabili in tali Paesi prevedano specifiche esenzioni che permettano la circolazione delle Obbligazioni medesime.

La circolazione delle Obbligazioni avverrà nel rispetto di tutte le normative vigenti applicabili, ivi incluse le disposizioni in materia di antiriciclaggio di cui al D.Lgs. 231/2007, come successivamente modificato e integrato.